

Autocertificazione

Cosa è possibile autocertificare



La legge permette al cittadino di comprovare determinati fatti, stati o qualità personali attraverso dichiarazioni alla Pubblica Amministrazione ed a chi fornisce pubblici servizi, al posto delle normali certificazioni.

L'autocertificazione sostituisce le seguenti certificazioni:

Dati anagrafici e di stato civile

data e luogo di nascita

residenza

cittadinanza

godimento dei diritti politici e civili

stato civile (stato di celibe, coniugato, vedovo o stato libero)

esistenza in vita

nascita del figlio

decesso coniuge, genitore, ascendente o discendente (nonno, figlio, nipote...)

stato di famiglia

annotazioni contenute nei registri di stato civile

separazione o comunione dei beni

titolo di studio

qualifica professionale

esami sostenuti

titolo di specializzazione

titolo di abilitazione

titolo di aggiornamento

titolo di qualificazione tecnica

titolo di formazione

Situazione economica - fiscale - reddituale

reddito
situazione economica
assolvimento obblighi contributivi
possesso e numero del codice fiscale e/o di partita IVA
altri dati contenuti nell'anagrafe tributaria
qualità di vivenza a carico

Posizione giuridica

qualità di legale rappresentante o tutore o curatore
non aver riportato condanne penali e non essere destinatario di provvedimenti che riguardano misure di prevenzione
non essere a conoscenza di essere sottoposto a procedimenti penali
non trovarsi in stato di liquidazione o di fallimento e di non aver presentato domanda di concordato

Altri dati

appartenenza a ordini professionali
iscrizione in albi o elenchi tenuti da Pubbliche Amministrazioni
posizione agli effetti degli obblighi militari
stato di disoccupazione
qualità di pensionato e categoria di pensione
qualità di casalinga
qualità di studente
iscrizione ad associazioni o formazioni sociali

Non è possibile l'autocertificazione per:

certificati sanitari
certificati di conformità CE
certificati di marchi e brevetti

Il cittadino è responsabile di ciò che dichiara con l'autocertificazione.

Le Amministrazioni effettuano controlli sulla corrispondenza a verità delle autocertificazioni.

In caso di dichiarazione falsa il cittadino viene denunciato all'autorità giudiziaria e decade da eventuali benefici ottenuti con l'autocertificazione.

Chi può usare l'autocertificazione

tutti i cittadini italiani
tutti i cittadini dell'Unione Europea con le stesse modalità dei cittadini italiani
tutti i cittadini di paesi extracomunitari regolarmente soggiornanti in Italia, limitatamente agli stati, qualità personali e ai fatti certificabili o attestabili da parte di soggetti pubblici italiani
persone giuridiche, società di persone, pubbliche amministrazioni ed enti, associazioni e comitati con sede legale in Italia o in un paese dell'Unione Europea.

Chi deve accettare l'autocertificazione

Sono tenuti ad accettare l'autocertificazione le Pubbliche Amministrazioni ed i gestori di pubblici servizi (trasporti, erogazione di energia, servizio postale, reti telefoniche, ecc. - ad esempio Enel, Ferrovie dello Stato, Poste Italiane). Non vi sono tenuti banche, assicurazioni, tribunali, notai.

Nel caso un privato accetti l'autocertificazione il cittadino è responsabile comunque penalmente per dichiarazioni non veritiere.

In ogni caso l'autocertificazione non deve essere sottoposta ad autenticazione di firma.

La mancata accettazione dell'autocertificazione da parte degli Uffici Pubblici costituisce violazione dei doveri d'ufficio.